



L'UNESCO si associa al 150° anniversario della nascita di Teresa di Lisieux

Le campane della Basilica di Lisieux hanno annunciato la buona notizia: Teresa di Lisieux è stata inserita nel calendario degli anniversari 2022/2023 a cui l'UNESCO si assocerà in occasione del 150° anniversario della nascita di Santa Teresa (1873-2023).

Che Santa Teresa di Lisieux possa aprire strade a Cristo attraverso i valori che

l'UNESCO vuole mettere in evidenza: la cultura, la scienza e l'educazione. Il Definitorio Generale valuterà *“la possibilità di proporre all'Ordine la lettura dei manoscritti della Santa nell'arco del prossimo sessennio e di valorizzare a livello ecclesiale queste ricorrenze”*, secondo le Determinazioni dell'ultimo Capitolo Generale.

Centenario del Carmelo del Pâquier (Svizzera)

Dopo un primo tentativo nel 1867 vicino a Ginevra, nell'agosto 1914, la Signora Delaître, una vedova francese, sostenuta da un gruppo di benefattori della regione parigina, acquistò il Piccolo Castello di Lully (Svizzera) con lo scopo di istituire una comunità di preghiera per l'unità dei cristiani. Nel 1921, le Carmelitane di Narbonne (Francia) vi si trasferirono. Il 29 settembre 1921 fu celebrata una messa

nella cappella del Piccolo Castello di Lully, presso Friburgo, inaugurando così la presenza dell'Ordine Carmelitano in Svizzera. Nel 1933, dopo una visita apostolica, le suore di Narbonne furono rimandate al loro monastero originario. L'Ordine, in accordo col vescovo, fece appello a Madre Maria Agnese dell'Immacolata Concezione, priora delle Carmelitane di Fontainebleau. Essa si rese subito conto che bisognava

trovare un altro posto. Individuò un prato in vendita al di sopra del villaggio del Pâquier; il monastero fu costruito lì, e la benedizione di Mons. Besson ebbe luogo il 15 ottobre 1936. Il 26 settembre 2021, una solenne eucaristia presieduta da Mons. Charles Morerod, vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, ha segnato l'apertura del centenario. Diversi eventi sono previsti

fino al 15 ottobre 2022: un pellegrinaggio per i giovani, una veglia di preghiera, un incontro con le nostre famiglie, una messa radiofonica e un pellegrinaggio da Lully a Le Pâquier per gli abitanti della regione, ecc. Saranno pubblicati due libri: un libro di fotografie per il Natale e, nel corso del 2022, un secondo libro che ripercorre la storia della fondazione.

Le monache di Praga iniziano a costruire un nuovo Carmelo

A causa del rumore e dello spazio ridotto abbiamo deciso di lasciare il centro della città capitale della Repubblica Ceca e traslocare il nostro monastero in periferia, nel piccolo paese di Drasty, a Praga-Est, dove abbiamo acquistato una ex-azienda agricola in pessime condizioni. Nella prima fase della ricostruzione abbiamo riparato due degli edifici presenti: la futura casa per gli ospiti (in cui ci siamo trasferite nel febbraio dell'anno scorso) e una palazzina più piccola (in cui adesso vivono alcuni inquilini amici della nostra comunità).

Stiamo ora iniziando la costruzione propria del monastero dedicato a San Giuseppe, con una cappella dedicata a Santa Teresa. A causa del grande aumento dei prezzi di tutti i

materiali di costruzione dopo la crisi del coronavirus, saremo in grado di edificare solo la struttura grezza e arredare completamente solo la parte dove dovremmo trasferirci.

A causa dell'assenza di risorse non sarà possibile completare la cappella, la portineria e le officine e quindi, purtroppo, non potremo stabilire la chiusura. Siamo felici che la costruzione del monastero e della chiesa cominciano proprio in quest'anno ed affidiamo tutta l'opera alla protezione di San Giuseppe. Desideriamo ringraziare tutte le comunità e i benefattori che ci aiutano nella costruzione e preghiamo per loro.

www.karmeldrasty.eu

<https://www.youtube.com/watch?v=6AAmyI-Z2A4>

RITIRO ONLINE

con i Carmelitani Scalzi

Inizio: 24 novembre 2021

Prepararsi alla festa di Natale con i Carmelitani Scalzi.

Dal 2011, i Carmelitani Scalzi propongono ritiri online per aiutare a prepararsi alle due grandi solennità liturgiche dell'anno: Natale e Pasqua. Oggi, oltre 81.000 persone seguono questi ritiri in 11 lingue: francese, inglese, spagnolo, portoghese, italiano, tedesco, polacco, rumeno, olandese, ceco e indonesiano.

Dopo un'introduzione al ritiro, inviata mercoledì 24 novembre, riceverete una mail ogni venerdì. Sarà possibile scaricare il contenuto della settimana in formato Word o PDF (versione per computer o cellulare).

Le due figure che ispirano questo ritiro sono Santa Teresa di Gesù Bambino (1873-1897) e Maria Montessori (1870-1952). Ambedue sono dottori: la

prima guida la Chiesa verso l'infanzia spirituale e la seconda guida i bambini verso la Chiesa. Donne, profetesse, si nutrivano dalla stessa fonte: il Vangelo. Attraverso le loro voci, Dio solleva il velo misterioso del suo Volto come un bambino. Ogni settimana riceverete:

- una meditazione basata sul Vangelo e su testi di Santa Teresa di Gesù Bambino e Maria Montessori;
- un breve video per meglio accogliere il Vangelo;
- consigli concreti per metterlo in pratica;
- il calendario dell'Avvento per la preghiera quotidiana.

Se non l'avete ancora fatto, vi invitiamo a registrarvi gratuitamente (scegliendo la vostra lingua): www.webretiro.karmel.at.

Buon ritiro!

Giubileo di alabastro del Padre Pedro de San José (Rafael Zubieta)

Il 21 ottobre, il Padre Pedro de San José (Rafael Zubieta) ha celebrato il suo 75° anniversario di professione religiosa. Fu il 21 ottobre 1946, nel convento di Larrea (Spagna), che il giovane Pedro si consacrò al Signore, col

desiderio di seguire Gesù pronunciando i voti religiosi nel Carmelo Scalzo.

Si formò a Vitoria, Bilbao e Roma, e fu ordinato sacerdote nel 1954. La sua lunga vita religiosa può essere riassunta molto semplicemente: dal 1956 al 1991 a

Roma e dal 1992 in Perù. A Roma, lavorò prima come professore e poi per quasi 25 anni come Segretario generale, nel periodo della revisione post-conciliare delle Costituzioni del nostro Ordine, alla quale partecipò attivamente. In Perù, ha lavorato principalmente nella Casa di Formazione di Pando e di Cercado, entrambe a Lima. Qui si sente a casa e, come dice lui stesso, è stato

proprio qui che ha imparato ad essere sacerdote - dopo molti anni di lavoro amministrativo, in cui non aveva quasi mai esercitato un ministero pastorale.

Uniamoci al ringraziamento per il dono della vita religiosa di P. Pedro, che con la sua semplicità, cordialità e lavoro instancabile, ci incoraggia tutti a seguire Gesù.

Notizie dai nostri confratelli vescovi: Mons. George Desmond Tambala e Mons. Peter Chung Soon-taek

MALAWI:

Il 15 ottobre, Papa Francesco ha nominato Mons. George Desmond Tambala, OCD, arcivescovo di Lilongwe, la cui sede è vacante dal 14 dicembre 2020.

Mons. George Tambala era vescovo di Zomba dalla sua ordinazione episcopale il 30 gennaio 2016. È nato l'11 novembre 1968 a Zomba (Malawi), ha fatto la professione solenne nel Carmelo il 15 agosto 1995 ed è stato ordinato sacerdote il 13 aprile 1996. Nel 1998 ha studiato in Spagna al CITEs, e nel 2000 ha ottenuto la licenza in teologia alla Facultad de Teología del Norte de España. Ha svolto diversi ministeri: vicario parrocchiale di Kapiri (Lilongwe), maestro dei postulanti e professore di spiritualità, superiore del centro di spiritualità dell'arcidiocesi di Blantyre. Era Definitore generale per l'Africa e il Madagascar quando è stato nominato vescovo il 15 ottobre 2015.

COREA:

Il 28 ottobre, Papa Francesco ha nominato Mons. Peter Chung Soon-taek, OCD, Arcivescovo di Seoul e Amministratore Apostolico della Diocesi di Pyongyang, nella Corea del Nord.

Mons. Peter Chung Soon-taek è nato il 5 agosto 1961 a Daegu. Ha studiato ingegneria chimica all'Università di Seul (1983-1986), poi filosofia e teologia all'Università Cattolica di Seul (1986-1992). Ha fatto professione solenne nel Carmelo il 25 gennaio 1992 ed è stato ordinato sacerdote il 16 luglio 1992. Dal 1993 al 1997, è stato maestro dei novizi e poi, per due anni, maestro degli studenti. Dal 1999 al 2004 ha studiato Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico di Roma. Nel 2005 è diventato Definitore Provinciale in Corea e nel 2009 Definitore Generale a Roma per l'Estremo Oriente e l'Oceania. Il 5 febbraio 2014 è stato consacrato vescovo.

Omelia del Padre Generale per la memoria del Beato Francesco Palau (07/11/2021)

Carissime Consorelle, sono felice di essere qui con voi e con i miei Confratelli: questa è la mia casa, la nostra casa. Stiamo camminando sulla via della comunione nel Carmelo, sulle orme ardenti di Francesco Palau e di tanti altri che hanno speso la loro vita al servizio del Carmelo missionario teresiano e della Chiesa, e che ci hanno lasciato. Ma ora vegliano su di noi e ci incoraggiano. Siamo qui per dire GRAZIE, per dire il nostro Magnificat con Maria, la Madonna delle Virtù, e con la Chiesa: grazie per quello che ci viene dato oggi, in mezzo a questo tempo difficile, accogliendo l'eredità ricevuta (abbiamo ricevuto tanto) ed affrontando l'avventura che ci sta davanti. Tutto ciò che riguarda Francesco Palau mi è molto familiare e fonte di gioia: Livron, Aitona, El Montsant, Perpignan, Ibiza, el Vedrá, Tarragona... Ho pregato e dormito in alcune delle sue grotte, per ricevere da esse la forza che lo animava e per ringraziarlo del fuoco che portava in sé. Gli chiedo di infiammarci in questo tempo decisivo e inedito.

Viviamo tempi difficili: pandemie, vulcani che si risvegliano e portano via tutto, cambiamenti climatici, minacce ecologiche, incertezza, esodi di massa e battelli in ricerca di terre promesse dove non sempre arrivano, guerre silenziate, ecc.

La vita di Francesco Palau si svolge su una terra piena di pericoli e cambi di direzione, senza un GPS sicuro,

ricalcolando il suo percorso ad ogni piccola scintilla di speranza di un nuovo inizio. E ogni volta vie bloccate, e ogni volta nuovi sentieri scoperti al di fuori delle vie, scoperti al di fuori da dove gli era vietato passare. *“Dall’anno 1843 al 1855, ho attraversato una montagna dove, di notte, senza sentiero, in mezzo alla burrasca e alla tempesta, ho dovuto soffrire e sopportare attacchi da tutte le parti, le prove più dure, [...] (sperando) che, da un momento all’altro, da quest’ombra sorgesse una luce che vi scoprisse la via”* (lettera del 1° giugno 1855). Ogni volta, dimostra con la sua vita che si corre di più e meglio quando si è nell’intimità del Corpo di Cristo: la Cosa Amata. La vita di Francesco Palau è una preziosa combinazione di difficoltà e possibilità, di opposizione ed entusiasmo, di fallimento e fiducia. È una vita movimentata e profonda, spoglia e radicata, contestata e lucida, imprigionata e libera. Francesco Palau è un vero maestro del riciclaggio, della resilienza.

È anche un coraggioso esploratore dei sentieri interiori. Nutre la fecondità della sua Missione nella GROTTA della contemplazione. Lì, il dinamismo pastorale non conosce limiti, né paura, perché non cerca sé stesso, non teme di perdersi. Cerca solo ciò che ama, quella che chiama “la mia Amata”. Non si realizza sé stesso, ma si lascia realizzare e trasformare in uno strumento. Francesco Palau è un missionario instancabile. Sembra

essere stato messo a tacere e isolato, e risorge dalle sue ceneri più lucido, più umile, più ribelle, più obbediente, più ecclesiale. È innamorato della Chiesa, personificazione dell'Amore di Gesù: essa è il suo Corpo Mistico. La sua esperienza ecclesiale è straordinaria. La Chiesa è la Cosa Amata. Proprio quella che lo ha ferito e sospettato era l'oggetto del suo amore. Che ammirevole fedeltà! Ci sono molte cose in noi e nel nostro tempo che Francesco Palau illumina. La sua figura è molto attuale. C'è in lui, per noi, una grande saggezza di vita. Non ci impedisce che ci perdiamo e che corriamo dei rischi, ma accende la nostra notte.

Il 19esimo secolo è una terra di opportunità per il meglio, anche se sembra essere il peggio: guerra (le invasioni francesi); escaustrazione (la 'Desamortización'); sradicamento (esilio in Francia); peste, contagio e morte. Questi eventi segnano il secolo in cui Francisco Palau ha vissuto e lo hanno reso l'uomo e il santo che è: il fuoco di Elia; l'amore per la Chiesa di Teresa di Gesù; la trasformazione nell'esilio; la prigionia in grotte intime; la creatività missionaria. Ha una misteriosa fecondità in mezzo al fallimento e al conflitto.

Nella sua GROTTA, Francesco ha trovato una missione decisiva e cruciale: non fare per essere fatto; non preoccuparsi del proprio destino, ma dimenticare sé stessi affinché Dio realizzi il suo piano e il suo progetto; assumere la sfida della LOTTA DELL'ANIMA CON DIO e arrendersi al suo piano. Qui si sente la parola di Dio, la sua voce, come Elia, che obbedisce all'Angelo e si lascia condurre per il Deserto, ripercorrendo il

cammino, fino all'Oreb. Lì, ascoltare di nuovo il SUSSURRO del silenzio di Dio. Oggi la Parola di Dio è bella e giusta, ascoltiamola con il cuore di Francesco Palau:

- UNTI, inviati ad annunciare la liberazione e un anno di grazia ai poveri;
- GUIDATI in questa missione, nelle valli oscure, tu cammini con me, mio Pastore;
- EDIFICATI, UNITI, in Cristo, nostro Capo, per l'edificazione di tutto il Corpo;
- INVIATI nel mondo intero, proclamate... Scacciate i demoni... Parlate in un linguaggio che tutti comprendano, il linguaggio dell'amore genuino e libero, guarite.

Chiedo a Francesco Palau di illuminarci, di darci un po' del suo ardore contemplativo e missionario, della sua creatività e della sua capacità di mettersi in cammino. Che ci sfidi, scacci i nostri demoni e ci renda coraggiosi e umili figli della Chiesa.

Ti chiedo, Francesco Palau, di aiutarci a riscoprire la nostra missione:

- C'è una missione nella grotta della contemplazione, una lotta dell'anima con Dio, o per la vita o per la morte. Dobbiamo lasciare che Dio ci mandi in missione, che ci riconquisti di nuovo. Questo mi sembra essere un bellissimo piano, la migliore strategia: innamorarsi di Gesù.
- C'è una missione verso i nostri prossimi meno vicini, che sono una terra inesplorata, e una missione anche verso i più vicini: di ascolto e di comprensione, di accompagnamento.
- C'è una missione nel fallimento, nel vuoto e nella notte, una nuova storia di cui Dio è il protagonista, un nuovo libro

delle *Mie Relazioni* con Gesù, la Chiesa, la Cosa amata.

- C'è una missione nella diminuzione, debolezza e fragilità del nostro umile esercito che deve affrontare Golia, e questo è meglio che essere molti e forti.

- C'è una missione nel cuore della sorella anziana che si muove con difficoltà; in quella che è depressa; in quella che deve prendersi cura dei genitori e dedicare loro tutto o parte del suo tempo; nella superiora e in quella che non lo è, che si sente stanca o sopraffatta. Oggi c'è una nuova missione da scoprire. Ed è bello che siamo fratelli per scoprirla insieme e per aiutarci a servire uniti.

“Ero in preghiera nella mia grotta, e si sentì la voce amorosa del Padre che diceva: ‘Vieni, Figlia mia, vieni’. E quella di suo Figlio: ‘Vieni, mia Sposa, vieni’. E la Figlia dell’Eterno Dio, che era vicino a me, salì sulle nuvole che coprivano il monte e mi disse: ‘Vieni con me’, ed io salii sulla cima di quel monte” (*Le mie Relazioni con la*

Chiesa, pomeriggio dell’11 maggio 1865).

20 marzo 1872: l’anno prossimo saranno 150 anni dalla sua scomparsa, e cominciamo a festeggiarlo. Alla fine dei suoi giorni, Francesco Palau ha confermato la sua vita, i suoi silenzi e le sue parole, la sua catechesi e la sua opera di fondazione con il dono della sua vita... Contaminato, ferito, sconfitto dai suoi prossimi per salvarli, senza che lui stesso sia mai al sicuro. Questo è il sigillo dell’autenticità: dare la vita. Ma per darla, bisogna prendersene cura, prendersi cura di sé e lasciarsi curare, nella grotta del silenzio e nella fraternità. Grazie a tutte voi per esservi prese cura di così tante persone, per esservi prese cura di voi stesse e per esservi lasciate curare.

*Miguel Márquez Calle, ocd
Festa del Beato Francisco Palau y Quer
7 novembre 2021*